Anno XXVI Mercoledì 13 Luglio 1892 Conto corrente colla Posta N. 166

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Le riforme dell'on. Martini

I giornali bene informati dicono che l'on. Martini ha in animo di introdurre molte riforme nel pubblico insegnamento.

Non diremo certo che parecchie cose non abbiano bisogno di essere mutate nell'istruzione primaria, secondaria e superiore; in massima però osserviamo che questi continui cambiamenti, che si succedono con ogni mutar di ministro, non tornano punto giovevoli alle scuole.

I piani d'istruzione dovrebbero essere ben ponderati, ma, dopo messi in attività, dovrebbero durare per lo meno una ventina d'anni, quand'anche venisse riconosciuto che non sono tanto buoni.

Vale meglio un piano d'insegnamento con qualche diffettuccio, anzichè i precipitati e spessi cambiamenti.

In Prussia e in Austria appena ora si cambia il piano entrato in vigore nel 1849 e Francia, Inghilterra, Svizzera e Belgio nemmeno mutano i loro sistemi d'Istruzione ad ogni cambiamento di ministero.

Se S. E. Martini giungesse a fare alcunchè di nuovo, ma buono e duraturo, meriterebbe certo le più sentite lodi; ma dubitiamo fortemente ch'egli possa fare alcunchè di duraturo, quand'anche nuovo e buono. I nostri ministri dell'Istruzione pubblica credono sia loro dovere, appena sono installati alla Minerva, di distruggere tutto quello che venne fatto dai loro predecessori.

Fra le varie riforme attribuite al ministro Martini è pure la seguente:

« Il ministro istituirebbe una commissione la quale, anzichè fissare i libri di testo che si devono usare, stabilirebbe quelli che non sono degni di essere adoperati nelle scuole del Regno. »

Se questa riforma venisse attivata essa sarebbe causa di gravissimi inconvenienti.

I libri di testo pullulerebbero a centinaja e a forza di raccomandazioni verrebbero approvati dalla commissione; ed è naturale che ciascun professore avrebbe il suo autore prediletto, quindi gli scolari che cambierebbero città sarebbero costretti a cambiar libri.

Gravosissimo sarebbe poi il dispendio per le famiglie, che dovrebbero sottostare a qualunque capriccio dei professori e spendere un occhio della testa per provvedere dei necessari libri i loro figli.

Non mancherebbe poi di sorgere qua e là una quadruplice camorra fra professori, autori, editori e librai, tutta a danno delle famiglie.

Dove sono i tempi, nei quali i libri andavano dal figlio maggiore al minore, durando da 5 a 6 anni?

Onorevole Martini, rinvenga sulla sua idea, si rimangi la riforma e lasci le cose come sono.

Faccia passare in esame accurato tutti i libri di testo, ne scarti pure alcuni e ne faccia stabilire di nuovi, ma che durino per parecchi anni ed ingiunga anzi ai signori professori di essere molto guardinghi anche nel *consigliare* l'acquisto di libri non prescritti, e di non fare nessuna parzialità nelle classificazioni per coloro che se ne provvedono.

La questione dei libri di testo è difficile, ne conveniamo, ma il peggior modo di scioglierla sarebbe quello che si vuole ideato dall'onor. Martini, che non gioverebbe ad altro che a generare un'immensa confusione, oltre, ripetiamo, all'ingente dispendio per le famiglie.

Il chiarissimo professore Ottone Brentari ha pubblicato sul *Corriere della Sera* un articolo in cui combatte la tassa di L. 50 per l'iscrizione nei ginnasi, testè stabilita.

Non possiamo esser d'accordo con l'egregio articolista, poichè siamo convinti che tutte le misure che tendono ad allontanare la gioventù dall'applicarsi agli studi superiori, sono attualmente indicatissime per le condizioni nelle quali si trova l'Italia.

E' continuo il lamento contro la burocrazia, contro lo stragrande numero di avvocati; donde proviene tutta codesta gente? Dagli studi classici; difficoltate l'accesso a questi studi e il numero degli spostati diminuirà.

Le opportune bocciature, specialmente nelle prime classi, stanno benissimo; ma è ancora meglio di rendere difficile l'accesso nel santuario del classicismo e a questo scopo concorre pienamente una forte tassa d'iscrizione.

Noi confidiamo che il ministro Martini manterrà quest'innovazione, benissimo ideata.

Un padre di famiglia.

L'Esposizione italo-americana

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Genova 11 luglio

Il telegrafo vi ha dato notizie della cerimonia d'inaugurazione, aggiungo ora pochi cenni sull'Esposizione in generale, riserbandomi poi con una serie di lettere di descrivervi man mano ogni singola galleria.

Grande difficoltà, l'Esposizione tagliata in due nel bel suo mezzo dall'unica strada frequentatissima che mette in comunicazione Genova colla riviera orientale, superata felicemente mediante un gran piazzale rettangolare, sull'asse stradale, di circa dodicimila metri quadrati, formato i lati più lunghi dalle due facciate o entrate principali unite del grande arco centrale che nasconde un cavalcavia e di fronte l'antica Porta Pila isolata.

Le due entrate, stile rinascimento, sono fiancheggiate da colonnati dorici di bellissimo effetto.

Quattro belle statue di matrone, posate su basamenti a dado stanno ai lati, un po' avanti, dei due grandi ingressi: rappresentano l'America, l'Europa (scultore Bozzano) Spagna e Genova (scultori Bacigalupo e De Lorenzi).

Del De Lorenzi è il gruppo che orna il frontone dell'arco centrale, e del Bozzano un genio che posando una mano sul mondo presenta coll'altra il ritratto di Colombo (sormontante all'arco di destra), una figura che rappresenta la Nautica che col braccio teso tiene una corona (sull'arco di sinistra).

Le grandi lunette dipinte nello sfondo dei due archi al di sopra delle due porte d'ingresso, fanno onore al pennello del Griffo.

D'ottimo effetto prospettivo l'insieme, opera dell'ing. Carpineti che fu la mente direttiva di tutte le costruzioni della Mostra, rappresentanti un'area coperta di circa quaranta mila m. q.

Salita la larga scalinata d'onore che dà accesso all'atrio di destra, fiancheggiato da bellissime aiuole si giunge al Gran salone dei ricevimenti.

E' un salone ottagonale la cui grandiosità ed eleganza impressionano gradevolmente il visitatore. Il lucernario è arditissimo; il soffitto dipinto in istile raffaelesco dal pittore Borri; sotto dieci lunette dove sono rappresentate va fondo rosso-cupo le muse antiche e moderne, dipinte da Monteforte.

Il salone è sostenuto da 14 colonne d'un ordine tra il corinzio e il composito: il piano superiore alle colonne è adorno da altrettante cariatidi del Picasso. Le quattro principali pareti sono coperte da quattro grandissimi specchi (offerti dalla ditta Solei-Hebert) di effetto sorprendente con gli altissimi vasi splendidamente decorati su disegno di Peloso.

Nel centro un soffà circolare attorno a vasta *corbeille* di altissime piante; tutt'attorno soffà cremisi come il centrale, e cremisi i ricchi drappi che ornano i finestrini; otto bracci in ferro battuto molto artistici sostengono le otto lampade elettriche.

Da parte a parte del salone due sale minori artisticamente adobbate; quella a sinistra la sala reale con unito il gabinetto particolare della Regina, in stile 500; l'altra sala della Presidenza, stile Luigi XV.

Ai lati del salone dei ricevimenti sorgono due logge, di svelta linea architettonica, occupate dalla mostra delle ceramiche.

Dall'altro lato v'è la galleria della oreficeria ordinata con squisito gusto e ricchissima, sia per valore artistico che intrinseco degli oggetti esposti.

Dalla galleria degli orafi si passa a quella dei compartimenti più interessanti della mostra: vi troviamo lavori di tutti i più rinomati fabbricatori d'Italia dal mobile di uso comune famigliare a quanto v'ha di più ricercato ed elegante colle imitazioni e riproduzioni di stile dei secoli passati specie XV e XVI.

Abbiamo ora la galleria dei tessuti, ricami etcc.

Essa è lunga 100 metri e larga 20; quivi è luminosamente provata l'attitudine degli Italiani per le più importanti industrie: hanno inviato i loro migliori prodotti a tutte le principali ditte d'Italia ognuno potrà di leggieri constatare come in fatto di industrie tessili possiamo con onore lottare con le altre nazioni.

Il palazzo delle Belle Arti forma indubbiamente la parte più importante dell'Esposizione unitamente alla galleria del lavoro; pel suo disegno corretto, decorato in istile Pompeiano (opera dell'architetto Haupt, è degno tempio alle numerose e belle opere d'arte che ospita; occupa circa una superficie di 10 mila metri q.; consta d'un salone a cupola alta 26 metri, fiancheggiato da porticati nella facciata e terminato a mezzodì da un grande fabbricato a mezzaluna. Il salone è ammirevole; la volta del soffitto dipinta da Quinzio Giov. che ispirossi ad altissimo concetto divinando il pensiero di Goethe e rappresentando l'armonia e i suoi effetti nelle estrinsecazioni religiose e profane.

La galleria delle macchine e del lavoro, dovuta precipuamente alle intelligentissime cure del Cravero sarà certo per gli intelligenti la più interessante; è in essa che più si afferma il successo della nostra Mostra come un trionfo non solo dell'operosità ligure ma di quella italiana, per l'importantissimo concorso dato dalle altre provincie. Qui le frasi a nulla valgono: bisogna studiare e riflettere e nessuna persona tecnica si pentirà di esservi entrato, nè entrato se ne dipartirà presto e vi tornerà più e più volte, tanta è la materia che si offrirà ai suoi studi ed alla sua riflessione, e vedrà come la meccanica in Italia per opera dei suoi migliori ingegneri e industriali abbia già conseguito vittorie non sperabili da paese giovane come il nostro.

La sezione della Guerra e Marina ci lascia ammirati per la grandiosità imponente dei più efficaci e giganteschi strumenti di morte; ma di un'ammirazione cupa e triste che ci fa subito pensare ai grandi benefici della pace e dei commerci.

Anche la Chimica e la Farmacia hanno la loro galleria e ci conforta vedere tante belle intelligenze dedicate ai miglioramenti dei prodotti ed al sollievo dei malanni dell'umanità; qui pure troviamo quanto di più perfetto e recente ci ha dato la scienza.

Tra tutte queste gallerie abbiamo a guisa di oasi per ricreare lo spirito e ristorare il corpo, giardini e chioschi destinati al divertimento e al ristoro.

Vi è la fontana luminosa, l'ascensore, il laberinto, graziosissima novità, l'acquario dove si possono contemplare i misteri della vita sottomarina; vi è l'uovo di Colombo originalissima costruzione che alberga un riuscittissimo spaccio di eccellenti vini del Piemonte, l'Heldorado elegantissimo e ben distribuito caffè *chantant*, che sarà senza dubbio il ritrovo di tutta la società elegante dei visitatori.

Ad altra volta la descrizione della parte Nord dell'Esposizione che contiene l'importante Mostra enologica, la sezione delle sostanze alimentari, l'Esposizione speciale delle Missioni cattoliche che per la sua importanza merita una accurata e diligente descrizione, la mostra operaia dove si ammira i prodotti dell'ingegno e lavoro dell'operaio isolato ed i miracoli della Cooperazione.

Folletto

ERUZIONE DELL'ETNA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Catania, 10 giugno 92

L'Etna dalla notte dell'8 si trova in eruzione, non dal cratere principale, ma da un nuovo cratere molto basso verso Nicolosi.

Si eleva una colonna di fuoco di parecchi metri e verso Nicolosi ha formata una apertura, che manda abbondante lava che si dirige verso i paeselli limitrofi.

A S. Venerina, a Pedara, a Belpasso, che sono i paeselli più minacciati, gli abitanti sono accampati all'aperto.

Il terrore è immenso anche qui a Catania. Durante il giorno si sentono continui boati e si vede un gran fumo che oscura l'orizzonte. La notte poi è uno spettacolo terribile quanto bello; per parecchi chilometri si vede la *piana* di Catania avvolta in una nube rossa e si vedono scorrere fiamme e lava lungo la schiena aperta del monte. Ieri notte si ebbero anche diverse scosse di terremoto. Si spera che il periodo eruttivo si arresti senza danni.

Assassinio. Ieri certo Delmonte, incontrata la moglie, da cui era diviso, e chiestole dove andasse, avendo avuto in risposta: *Vado a farti le corna*, estrasse un coltello e l'uccise ferendo anche gravemente la cognata. Il fatto avvenuto in piena città impressionò.

Eolo

SLAVIA ITALIANA

Appunti

Dopo di aver dimostrato nel N. 160 di questi Giornale, quali enormi spese sopportino i poveri nostri montanari (giacchè di questi solo mi occupo) per aver giustizia, si dovrebbe credere che chi se ne è appropriata l'amministrazione in una regione dove le Banche d'Antro e Merso la vendevano un tempo gratuita ed in famiglia, la conceda ora lussuosa in armonia alle spese. Ebbene: da qualche anno la Pretura di Cividale che comprende 52 m. ab., è senza vicepretore! E siccome l'egregio titolare non ha l'ubiquità di S. Antonio, spesso accade che parti e testimoni si mandino a rifar inutilmente i 36 chilom. di strada in tutto 72 chilometri!

—

Dove si avevano le *Vicinie*, in cui ogni padre di famiglia era governatore, giudice e soldato, adesso abbiamo elettori ed eletti con le conseguenti agitazioni. Un solo esempio: a Grimacco, addì 11 corr. tutti gli scrutatori disertavano il seggio, per render nulle le elezioni, in barba al magistrato che presiedeva.

—

2 APPENDICE

GIOVANNI DE CASTRO

INTREPIDI

(1793).

Andrea è al colmo dell'allegrezza; la sua Francia si rialza, si trasforma, si redime.

Appena si costituisce in Parigi la *Società del 1789* egli e il fratello si iscrivono.

E' una società che ha gli intenti più savi, più larghi, più conciliativi. E' una riunione di amici degli uomini — così si chiamavano — che volevano studiare con calma e disinteresse la più difficile delle arti — l'*arte sociale.*

La lista di questi amici è assai lunga e fa un effetto strano il vedervi dei nomi, che sbalzeranno fra poco in campi al tutto diversi.

Si svolgono ampiamente le più difficili teorie di governo, si studia con grave cura il problema della spartizione e dell'equilibrio dei poteri.

Brava e onesta gente; ma verrà al più presto soverchiata.

Il pensare e preparare una rivoluzione è ben altra cosa dall'eseguirla; pochi bastano al primo ufficio, molti occorrono al secondo, e con molti una inevitabile irruzione di rancori, di pregiudizi, di passioni. Le teorie più larghe più generose, più benigne attraversando migliaia e migliaia di petti si alterano e si guastano.

Già Andrea Chenier lo prevede e impensierisce, anzi si affligge come un innamorato che vorrebbe tutta gentile e pura la fanciulla di sua scelta — la divina libertà.

La Società del 1789 pubblica delle *Memorie.* Egli vi stampa degli scritti che abbondano di idee giuste e soprattutto di coraggio. Occorreva, di già, molto coraggio per dire la verità al popolo.

E' notevole lo scritto *Avviso al popolo francese sopra i suoi veri nemici.*

Gli arruffoni, gli imbroglioni sono vivamente dipinti ed esposti al pubblico dileggio.

Lo scritto finisce con una sfida — pur troppo con una profezia.

« Ho creduto servire la libertà vendicandola delle loro lodi. Se, come spero ancora, soccombono sotto il peso della ragione, mi tornerà a merito di avere, anche solo per poco, contribuito alla loro caduta. Se trionfano, è meglio da siffatta gente ricevere la morte che la lode. »

Ora Giuseppe non avrebbe più voluto, di sicuro, firmare questi articoli.

E' vero che frequentava la Società del 1789, ma ne frequentava anche delle altre, e non era proceduto molto cauto nella scelta degli amici. S'era messo a scrivere per il teatro e vagheggiava il successo popolare. Dopo la presa della Bastiglia, scrisse il *Carlo IX*, che ebbe un esito straordinario. La vanità gli fece preferire le persone che lo lodavano di più e che potevano spingerlo in alto. E anche il suo ingegno era meno di quello di Andrea atto a fuggire gli estremi, e a discernere, con quella temperanza che è tanta parte del buon gusto, negli avvenimenti del giorno, ciò che avevano realmente di buono da ciò che presentavano di stravagante e di pericoloso.

Fatto è che egli si scosta, via via, dagli amici, che lo aveano, per così dire, iniziato alla vita politica, e s'avvicina al circolo dei Cordiglieri: e fra poco cadrà in arbitrio dei Giacobini.

Il successo teatrale lo avea additato qual poeta del partito; e in vero egli scriverà delle odi, che verranno cantate in occasioni di pubbliche feste e che piaceranno al popolo e ai soldati.

—

Mentre Giuseppe s'impiglia più che mai nel partito estremo, sì da non poterne così presto levare il piede, l'opposizione di Andrea verso i Giacobini si fa sempre più vibrata.

Le sue prose — anche solo per franchezza e per risolutezza — valgono le sue poesie; notando che quelle affrontarono e subito la luce, le altre rimasero inedite per oltre vent'anni.

Scriveva i versi per sè e pei più fidati — per sfogo dell'animo trambasciato — scriveva le prose per tutti.

Egli vede questo: vede che i demagoghi pigliano il sopravento perchè i cittadini di buon senno e retto animo si tirano in disparte, sia che rifuggano dal chiasso, sia che si credano non validi a resistere alla fiumana, sia che preferiscano aspettare dal tempo il rimedio; finiscono « col cadere in un languore inerte e in una specie di innocenza letargica. »

Lo stesso Chenier n'ebbe a fare esperienza, giacchè i suoi articoli trovarono eco, bensì, in molti cuori, ma tanto lui come gli amici suoi furono impotenti a impedire i trasmodamenti della rivoluzione.

Gli faceva dispetto la paura, per la quale molti si chiudevano in riguardoso silenzio, e non si arrischiavano di sindacare l'operato della fazione dominante: e a motivo di questa viltà di spirito i molti stavano per cadere in arbitrio di pochi agitatori.

(Continua)

E la marea monta all'interno ed all'estero.

All'interno. Non solo uno, come scriveva l'*Adriatico*, ma due e dei più notabili, sono i sindaci della Schiavonia, soci della *S. Ermacora* di Klagenfurt. Debbo però dichiarare avermi uno di essi detto che con ciò manco si sogna un irredentismo slavo, ma di usufruire dei libri utilissimi così regalatigli, e che se anche minacciassero di destituzione, resterebbe socio. Del resto non impensierisce di più, che se il comitato della *Dante Alighieri* in Udine conta 150 soci, altrettanti ne ha la S. Ermacora nella piccola Schiavonia?

All'estero. Proprio questi giorni, a cura della Società di beneficenza di Dorpat ed a beneficio degli affamati russi, si tenne in quella celebre università una pubblicazione *Sugli Slavi del regno d'Italia.*

—

Si farà qualchecosa per questo? A giudicarne da 26 anni d'inerzia, un bel nulla. A meno che si voglia, giusta il suggerimento dell'*Adriatico* sullodato, porre la museruola ai preti della Schiavonia, come se questi fossero la colpa di tutto, od imporre scuole e scuole, come se queste avessero ottenuto un solo risultato! Oppure s'immaginerà a chi vuole, al sicuro, l'italianizzazione pura e semplice della Schiavonia e si griderà in patria, la croce addosso a chi addita i pericoli per trovar dopo i rimedi.

Cividale, 11 luglio 1892.

Avv. C. P.

NEPPURE RESSMANN

(Dal *Pensiero di Nizza*)

C'era un po' di sosta nell'acrimonia giornalistica contro l'Italia, anzi la situazione pareva migliorasse d'assai per la nomina del Ressmann ad ambasciatore d'Italia in Francia, quand'eccoci daccapo appunto per quella medesima nomina che pareva avesse cacciato le nubi e fatto ritornare il sole più splendido di prima.

Ressmann abitò lunghi anni a Parigi come segretario d'ambasciata; Ressmann è il più *boulevardier* dei *boulevardiers*; Ressmann ama la Francia, e il governo italiano non poteva avere la mano, come si dice, più fortunata nel nominare il Ressmann a Parigi.

Ed eccoti la scena cambia d'un tratto. Ressmann è gallofobo. Ressmann è partitante della triplice alleanza.

Perchè un simile cambiamento di fronte? Non ci sarebbe da indovinarla in mille.

Il Ressmann, che come è noto, era da pochi mesi a Costantinopoli, appena la regina Margherita fu di ritorno in Italia, si recò ad ossequiare la Regina d'Italia a Monza. *Inde irae.*

Non par vero, ma è così.

Perchè Ressmann, prima di recarsi al suo posto, è andato a Monza, Ressmann che era un vero e leale amico della Francia, Ressmann improvvisamente s'è cambiato ingallofobo, e per conseguenza in prussofilo.

La regina Margherita era tornata da Berlino, dunque..... Ressmann non doveva far atto di prussofilismo recandosi a Monza! Non par vero, ma si ragiona così! L'ambasciatore di una potenza estera in Francia, la prima cosa deve seguire la politica francese e non aiutare.... la politica del suo paese. Dimodochè se gli Italiani la pensassero a quel medesimo modo, l'ambasciatore francese presso il Quirinale, la prima cosa dovrebbe essere un fiero partitante della Triplice!!

E Ressmann, applaudito ieri, è vilipeso oggi, e Ressmann ieri francese, oggi è prussiano, perchè prima di recarsi in Francia egli non si ribella agli usi del suo paese. Come se la prima qualità di un ambasciatore francese all'estero fosse di essere e dichiararsi antirepubblicano.

I cuori si aprivano alla speranza pensando che Ressmann, fra le altre, aveva anche l'istruzione di aprire trattative commerciali, per far cessare uno stato di cose ugualmente nocivo ai due paesi. E di questo non è più dubbio alcuno — le statistiche hanno parlato abbastanza chiaro.

Ma con quel po' di tollo che la solita stampa birbona solleva contro il diplomatico italiano, come si fa a sperare in un miglioramento delle relazioni economiche fra i due paesi?

Ma si può dire la stampa di Parigi quando sarà contenta?

G. André

Le memorie di Mac Mahon

I giornali francesi dicono che il maresciallo Mac Mahon ha ora terminato le sue memorie.

Esse saranno divise in quattro parti: 1. Le campagne d'Africa, di Crimea e d'Italia; 2. la guerra del 1870 e 71; 3. l'esercito di Versailles; 4. la presidenza della Repubblica.

Se dobbiamo stare a ciò che dice il *Figaro, il maresciallo* Mac Mahon, in quella parte delle memorie che è dedicata alla guerra del 1870, non è avaro di critiche a coloro che dirigevano le mosse degli eserciti francesi.

Egli censura molto l'ordine del ministro della guerra, conte di Palikao, che lo mandò a soccorrere Bazaine, nonostante il parere di Thiers. Egli considerava questa mossa come assolutamente funesta, e sapeva che andava incontro a una catastrofe, ma doveva obbedire.

Egli critica pure la scelta fatta dall'Imperatore Napoleone del generale Wimpfen per surrogarlo quando egli rimase ferito. Secondo lui quella scelta fu il risultato di un intrigo.

Nell'ultima parte il maresciallo rivela molti fatti relativi alla sua elezione alla presidenza della Repubblica e parla del suo abboccamento coi membri della Destra.

Le memorie del maresciallo Mac-Mahon non devono essere pubblicate che dopo la sua morte.

Il nuovo ambasciatore italiano a Berlino

Secondo una versione autorevole, il tenente generale Lanza Carlo, comandante la divisione di Genova, sarà nominato ambasciatore a Berlino. La sua nomina sarà comunicata ufficialmente appena saranno esaurite le formalità consuetudinarie.

COSE D'AFRICA

L'*Eritreo* del 25 p. p. reca:

A Massaua venne formato un nuovo club che prese il nome di *Club Coloniale* ed ha la sua sede in diversi locali della casa Luccardi.

— *La lapide* pei caduti a Saganeiti sarà a giorni trasportata sul posto ove dovrà essere inaugurata probabilmente il giorno 8 agosto prossimo.

Il disegno è del prof. Camarano e rappresenta un Cristo crocefisso con ai piedi due spade, e la targa venne fusa in bronzo all'arsenale di Torino.

Il lavoro è riuscitissimo ed eminentemente artistico, sia pel disegno che per la fusione.

Come iscrizione vi è la data del combattimento e la dedica: *Ai caduti di Saganeiti* coi loro nomi.

Il prof. Camarano è partito col *Po* per l'Italia e portò con sè la tela del quadro del combattimento di Dogali, essendosi accorto dopo quattro anni di esperimento che la luce di Massaua sbiadiva i colori.

Schiavisti. Questa mattina veniva trasportato a Massaua un giovinetto indigeno gravemente ferito, che accompagnavano due *Ascari* ed un *Zaptiè.*

Dalle informazioni che abbiamo potuto raccogliere ci risulterebbe che trattisi di un nuovo caso di schiavismo.

Il giovinetto ingannato da promesse si sarebbe lasciato trascinare a seguire degl'indigeni sconosciuti; ma poi insospettitosi che lo volessero trarre in schiavitù cercò di fuggire; ed allora fu da essi percosso con bastoni e ferito con armi da taglio per modo che fu poscia trovato quasi esanime da *Ascari* in pattuglia.

Dicesi siano stati arrestati gli autori del nefando delitto.

Fine dell'incidente brasiliano

Si ha da Roma:

Con nota in data d'oggi il ministro del Brasile ha ufficialmente fatto conoscere al ministro Brin che il comandante dei doganieri di Santos fu sospeso e che le guardie, colpevoli del fatto avvenuto a bordo del veliero italiano *Pietro*, furono destituite.

Nella nota medesima sono pure fornite minute spiegazioni sull'incidente della bandiera italiana, distesa sulla tavola di comunicazione tra la calata e il bordo del vapore *Mentana*, rimanendo escluso che alla medesima si sia voluto fare uno sfregio.

In seguito a queste dichiarazioni e spiegazioni, Brin ha risposto al ministro del Brasile che salva l'azione della giustizia contro i funzionari colpevoli, il governo italiano considerava l'incidente soddisfacentemente chiuso, compiacendosi delle attestazioni di cordiale amicizia nella presente circostanza enunciate dal governo brasiliano.

I raccolti frumentari nel 1892

Ecco le notizie, naturalmente non definitive, intorno ai raccolti del frumento nel 1892:

Italia. — Raccolto ottimo, sebbene sia in qualche provincia inferiore a quello eccellente dello scorso anno.

Si prevede che l'importazione di frumento straniero per i bisogni della consumazione interna sarà poca cosa.

Francia. — Raccolto buono nel mezzogiorno; medio nel centro; scarso nel settentrione. In complesso raccolto medio.

Austria Ungheria. — Raccolto medio. Non manca però chi teme un raccolto inferiore, causa la ruggine, che infesta molti campi e potrebbe produrre gravi disillusioni al momento della trebbiatura.

Germania. — Raccolto mediocre.

Inghilterra. — Raccolto buono. Ciò nondimeno essendo diminuita la superficie dedicata alla coltura del frumento, i bisogni interni ne cagioneranno una forte importazione.

Belgio. — Raccolto medio.

Spagna, Olanda e Romania. — Raccolto buono.

Russia. — Si hanno notizie contraddittorie. Secondo le informazioni ufficiali il raccolto sarebbe buono; secondo qualche privato, sarebbe appena mediocre per il frumento ed assolutamente scarso per la segala.

America. — Raccolto medio. Indicandone la cifra 100 un raccolto buono si calcola ad 82 il prodotto dell'annata.

All'esportazione sembrano assicurati 60 o 65 milioni di ettolitri.

India. — Raccolto mediocre, che si presume di 80 milioni di ettolitri, circa, in confronto dei 105 milioni dell'annata scorsa.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Riunione elettorale. Ieri ebbe luogo nei locali della Cooperativa tipografica un'adunanza di rappresentanti delle ville del Comune di Udine. Essi stabilirono di proporre tre candidati per le prossime elezioni del Consiglio Comunale.

Decisero di presentare i tre nomi alla riunione che terrà venerdì p. v. il Circolo operaio per avere da questo l'appoggio nel mentre essi propugneranno a favore dei candidati che detto Circolo sarà per proporre agli elettori.

Rinuncia di una candidatura clericale. Ieri ci pervenne la seguente:

Egr. Sig. Direttore,

La prego a pubblicare quanto segue:

Con somma mia sorpresa lessi il mio nome tra i candidati al Consiglio Comunale pubblicati sul «*Cittadino Italiano*».

Ora pubblicamente dichiaro di declinare nel modo più assoluto tale candidatura.

Udine, 12 luglio 1892.

Avv. Luigi Rossi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

12 luglio 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	13 luglio ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	744.9	743.2	742.6	742.2
Umidità relativa	50	39	63	54
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	9.5
Vento direz.	—	—	—	—
Vento vol. k.	0	0	9	0
Term. cent.	25.0	28.3	25.0	25.3

Temperatura { massima 36.0 / minima 17.8

Temperatura minima all'aperto 15.9

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 13:

Temperatura elevata, qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Nuovo dottore

Ieri abbiamo pubblicato un articoletto a proposito della laurea in giurisprudenza ottenuta dal sig. Federico Faelli, nell'Università di Padova. Oggi riceviamo anche la seguente:

Padova 11 luglio. (a) Questa mattina presso la nostra Università fu, con pieni voti assoluti (110 su 110) proclamato dottore in giurisprudenza il sig. *Federico Faelli* figlio del sig. Antonio di Arba di Maniago.

Il giovane valente, che con grande amore si diede agli studi e che emerse sempre tra i suoi compagni per ingegno e coltura, vede oggi coronati i suoi sforzi da un esito il più lusinghiero.

Nel mentre, che presentiamo a lui le nostre più sincere congratulazioni, i nostri più caldi auguri, ci rallegriamo con lui della dissertazione di laurea «Sugli abusi dei ministri dei culti»; nella quale, senza lasciarsi trasportare da passioni politiche e religiose, che facilmente deviano dal giusto e dal retto, mostrò profondità, accuratezza ed originalità di concetti.

All'amico, che oggi entra nella nuova vita a cui così splendidamente è preparato, all'ottimo suo genitore, che trova nel figlio un degno continuatore della sua attività e delle sue virtù, porgiamo, a nome di tutti quanti sono legati in amicizia con loro, i nostri rallegramenti e i nostri auguri.

Una grossa vincita al lotto nel vicino Cadore

Sul banco del lotto di Longarone, estrazione Venezia 9 corrente, verificossi una vincita di lire sessantamila colla quaderna 11 17 22 70 con lire 1.

Il fortunato vincitore è certo Fanton Valentino ex Sindaco di Calalzo Cadore.

Per laurea

A Fratta di Sacile venne pubblicata la seguente epigrafe in occasione che fu laureato l'egregio giovane Pietro Buffolo.

All'Amico

BUFFOLO PIETRO

Oggi uscente vittorioso dall'Università di Bologna
laureato in giurisprudenza
dopo grandi sacrifizi con ferrea costanza sostenuti
giunto all'apice dei suoi voti
e della sua gloria
auguro
che propizia fortuna incoroni
sue indefesse fatiche e le solerti premure
di sua diletta famiglia

Fratta, li 8 luglio 1892.

R. A.

Sant'Ermacora. Ieri vi fu come gli altri anni affluenza di gente, specialmente di contadini, in città. Il tempo bello, con un caldo agricano, si mantenne fino le 11 pom.; dopo, tanto per non far torto al Santo, vi fu abbondante acquazzone, del quale ne gode la campagna.

Con tutto l'eccessivo calore il ballo popolare, accompagnato dai soliti scherzi e clamori, durò dalle 11 sino alle 4 1|2 pom. Ma la casa Modestini fece magrissimi affari, poichè le *oblazioni spontanee* diedero in complesso poco più di 4 lire! Neanche da pagare la *celebre orchestra!*

CAMERA DI COMMERCIO

Il Consiglio è convocato in seduta il giorno di *lunedì 18 corr.* per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Risoluzione, in prima istanza, di due controversie fra la Ditta C. Burghart e la R. Dogana, sulla gradazione di birra importata dall'Austria;
3. Modificazione della tariffa di stagionatura ed assaggio delle sete;
4. Perchè sia attivata anche dalla Società Veneta la tariffa speciale n. 11 G. V. per il trasporto dei pacchi del peso fino a 10 chilogrammi.

Società operaia generale di M. S. ed istruzione in Udine. In relazione all'avviso pubblicato sugli albi sociali, si ricorda ai soci, che le riunioni dell'assemblea per discutere le riforme allo Statuto si terranno nei locali della Società mercoledì, giovedì, venerdì e sabato 13, 14, 15, 16 luglio alle ore 8 1|2 pom.

Stante l'importanza dell'argomento che impegna l'avvenire della Società si fa assegnamento di numeroso concorso.

La Direzione

Saggio scolastico. Ieri gentilmente invitati, assistemmo al saggio che diedero, alla presenza del r. ispettore scolastico, signor Luigi Venturini, gli allievi e le allieve della scuola diretta dalle signorine De Poli, e potemmo convincerci di un reale profitto in tutte le materie prescritte dai programmi governativi ammirando in quelle brave maestre l'ottimo metodo, che rende efficace il loro insegnamento.

Gli svariati esercizi ginnastici e di canto furono eseguiti da quei bambini con precisione e con intonazione perfetta ed una vera ammirazione destarono poi i diversi lavorini esposti. Per cui possiamo dire che il brillante risultato a questo saggio addimostrò una volta di più lo zelo e la pazienza delle sullodate maestre, che nulla trascurano per corrispondere alla fiducia che in esse hanno riposto molte famiglie.

b.

Manovre militari. A quanto dicesi avrà luogo prossimamente presso Sacile una manovra con campo mobile di cavalleria, alla quale prenderanno parte i reggimenti 16° Lucca, di stanza ad Udine, e 20° Roma di stanza a Padova.

Si annunzia che fra Lonigo e Monselice vi saranno le manovre delle brigate Reggio, Alpi, Pistoia e Napoli. Inoltre vi sono il primo reggimento fanteria, uno dei bersaglieri, uno squadrone di cavalleria Savoia, tre di cavalleria Roma, una brigata dell'8° artiglieria e un'altra del 20° artiglieria, e 2 compagnie del 2° genio.

Fra il Piave e il Tagliamento si faranno altre esercitazioni di avanscoperta fra i reggimenti di cavalleria nelle guarnigioni del Veneto.

La disgrazia al Poligono di Spilimbergo

Scrivono da Spilimbergo, 11:

Rettifichiamo qualche inesattezza, che l'altro ieri ci sfuggì per mancanza di notizie certe. Al momento della disgrazia l'esercizio era fuoco di brigata non di batteria, e quel povero vecchio era un semplice contadino, che, tornando da Vivaro, s'era fermato, dietro esortazione dello stesso tenente Iacometti. — Oltre questi, si trovavano sul carro i seguenti ufficiali: Florio Nicola e Giuseppe da Reggio Calabria, Giovannini Carlo da Firenze, Selvati Enrico da Avellino. — Malgrado le cure dei dottori Mauro e Patrignani acc[illegible] il povero vecchio Passutti Natale m[illegible] iersera.

Oggi alle 5 pom. ebbero luogo i fu[illegible]nerali delle due vittime. In un car[illegible] da battaglione trasformato in bara, pa[illegible]rato a nero, listato a bianco, tirato [illegible] sei cavalli bruni furono collocati i du[illegible] feretri. Vi parteciparono le compagni[illegible] del IV° artiglieria e le autorità.

Prima che il corteo movesse dall'o[illegible]spitale, pronunciò un bellissimo discors[illegible] il colonnello del regg. Silvani, che com[illegible]mosse tutti quando, chiudendo, ebbe [illegible] dire che questo triste avvenimento av[illegible]velenerà gli ultimi anni della sua car[illegible]riera.

Molte corone ornavano il feretro[illegible] quattro pel povero Iacometti: un'altr[illegible] offerta con pensiero gentile al pover[illegible] Passutti.

Il carro si fermò davanti alla port[illegible] maggiore del Duomo, dove le compa[illegible]gnie presentarono le armi: quindi pro[illegible]nunciò nobilissime parole a nome de[illegible] Municipio del paese l'assessore cavalier[illegible] dott. Luigi Lanfrit, rammentando [illegible] Fede, la Speranza e la Preghiera, ch[illegible] sole restano davanti a una bara. Poscia a nome dei colleghi, il tenente Lao ri[illegible]cordò con accento vibrato e con schiett[illegible] eloquenza le virtù dell'estinto e il do[illegible]lore dei poveri genitori.

Dopo le funzioni il feretro del te[illegible]nente fu riposto nella cripta del duomo per attendere la volontà dei parenti testè arrivati, sul suo trasporto a Roma[illegible] la salma del Passutti, rimessa nel carr[illegible] tirato da due cavalli, accompagnat[illegible] dalla banda del IV regg., seguita dall[illegible] autorità e dalla Società operaia proseg[illegible] per Barbeano sua patria. — Il Iaco[illegible]metti lascia tra gli altri parenti [illegible] mamma inferma.

Siano di conforto a quella pover[illegible] signora le sincere e molteplici dimostra[illegible]zioni d'affetto di tante persone al su[illegible] dovero Alessandro.

Un fatto di sangue a Fiu[illegible]micello. Scrivono da Fiumicello [illegible] *Corriere di Gorizia* in data 11 corr.

Ferveva ieri il ballo nella borgata [illegible] S. Antonio a Fiumicello dopo una gior[illegible]nata torrida, il sole volgeva all'occaso quando in prossimità della festa, cert[illegible] Giovanni Montanari persona civile sca[illegible]ricava con un fucile da caccia due colp[illegible] freddando il proprio famiglio.

Un anno prima soprafatto da mani[illegible] di persecuzione il Montanari con fuci[illegible] sparava dalla propria abitazione sui pas[illegible]santi, per la prospiciente strada pub[illegible]blica, si esprimeva allora di voler ven[illegible]dicarsi di uno o l'altro dei passanti incutendo serio e fondato timore nell[illegible] persone da lui menzionate, venne quindi collocato nel manicomio di Trieste da dove ritenuto innocuo e licenziato, rin[illegible]casava.

Pochi giorni appresso mercè all'o[illegible]culatezza della nostra autorità comu[illegible]nale gli veniva accordato il permesso per porto d'armi e caccia.

Sembra che i cinquanta gradi di ca[illegible]lore che da due giorni riflettevano su quel cervello sconvolto fossero conse[illegible]guenza che un povero padre di famiglia già designato a vittima passasse col all'eternità.

Il Montanari giorni fa chiedeva al fante comunale di voler abboccarsi col Podestà onde intendersi per una vendetta da prendere sul proprio famiglio ed il benemerito organo comunale a risparmio di incarichi che gli sarebbero avvenuti per sorveglianza ecc. ecc. sottaceva tutto a chi avrebbe potuto prevenire; e questi stipendiati dai contribuenti del Comune non si licenziano dal servizio?!

Poi altro individuo ieri, Domenica, prima del luttuoso avvenimento riceveva dal Montanari le confidenze di quanto sarebbe succeduto e taceva ancor lui; appena esanime un povero padre di famiglia, propalava a tutti le confidenze ricevute!.....

Ozioso e vagabondo. Ieri dalle guardie di città venne arrestato certo Marcellino Bernardini di Manzano perchè ozioso, vagabondo e privo di mezzi e recapiti.

L'affare delle banconote

Ier l'altro, in relazione all'affare della falsificazione e spaccio di biglietti di banca falsi da 50 fiorini, veniva arrestato a Cervignano da un gendarme, per ordine del Capitano di Gradisca, il signor Bartolomeo Pontoni.

Ieri, poi, in seguito all'arresto del signor Luigi Commessatti, veniva tradotto da Tarcento in queste carceri giudiziarie, certo Domenico Secco detto *Menut* e *Bruciolose* di quel paese. E così col Leonardo Tavani, tre sono gli arrestati qui finora per codesto affaraccio.

Oggi nulla di nuovo; pare però che le perquisizioni eseguite abbiano avuto esito negativo.

Cosa poi è bollina! Un giornale cittadino nel suo numero di ieri lascia capire che in Tribunale si laguino delle indiscrezioni dei giornali, che viceversa

noi non troviamo per nulla indiscrezioni del momento che sono notizie di dominio pubblico, su questi arresti. Ma cosa vuole che si lagnino, se la notizia dell'arresto del *Menut - Bruciolose*, quel giornale l'ebbe proprio dal Giudice istruttore ?!

GRAVE INCENDIO

In Azzano Decimo in causa, pare, di fermentazione del fieno, si sviluppò un incendio che distrusse il fienile, la stalla sottostante e due camere attigue di proprietà di Tommaso Popolin, il quale ebbe un danno complessivo, però assicurato, di circa lire 5800.

SUICIDIO

In Cavazzo Carnico certo Candido Stefanutti fu Giovanni, contadino, si tolse la vita gettandosi nel fiume Tagliamento.

Ignorasi la causa della triste risoluzione.

Il Bersaglio Cherubin in Giardino Grande è già aperto al pubblico.

Si avvertono gli amatori e dilettanti del tiro a segno che è aperta una gara con N. 6 medaglie cioè *1* d'oro e *5* d'argento.

Si tira col fucile Wetterli a carica ridotta.

Le norme sono quelle del tiro di gara e le presenti; entrano in gara N. 300 cartoni a cent. 30. l'uno.

Il tiratore non potrà sparare più di 5 colpi per cartone, i premi vanno distribuiti ai migliori cartoni; però un tiratore non potrà avere più di un premio; verificandosi fra i premiati due o più cartoni a parità di punti verrà fatta la decisione in gara speciale.

N. B. non terminando il numero dei cartoni si farà i premi adatti; il tiratore dovrà tirare discosto dal banco e senza appoggio.

Su questo bersaglio, nuovo per Udine, mancano i punti al posto del tiratore; prendendo uno dei centri si scoprono 6 pariglie di ballerini, per ultimo il dilettevole giuoco dell'uovo volante spinto in aria dall'acqua.

Cittadini, onorate il Cherubin inventore e proprietario di questo bersaglio, con la presenza.

Vostro sempre servo pronto
LUIGI CHERUBIN

Onoranze funebri. Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte:

di *Billia Lina*: Filaferro dott. Guglielmo di Pagnacco L. 1.

ECHI GIUDIZIARI

Il frate uccisore

E' cominciato ieri alla Corte d'Assise di Aquila un processo che desterà grande interesse e che rivelerà molti misteri della vita monacale.

Si tratta di quel monaco Giovanni Gerbax triestino il quale, in un impeto cieco uccise con un piccolo coltello il suo superiore nel convento di Sanseverino nelle Marche.

La storia di costui è un romanzo; era un impiegato d'assicurazioni ed aveva moglie e figli; i quattro figli gli morirono ed il dolore lo rese asceta da libero pensatore che era; anche sua moglie si votò a Dio; essa entrò in un convento e lui si fece frate.

Ma i sentimenti liberali sopiti e non spenti si ridestarono e quindi fu preso in uggia dagli altri frati e dai superiori che cominciarono a perseguitarlo cacciandolo da un convento all'altro e chiamandolo lo *scomunicato*.

Fu appunto per aver udito il superiore padre Mezzalana chiamarlo così che il povero perseguitato, perso il lume degli occhi ed afferrato un coltellino che aveva sotto mano gli vibrò un colpo mortale.

Fra i testimoni si contano frati e vescovi, i quali accresceranno l'interesse della causa, che principiò ieri.

Difenderanno l'imputato l'avv. Venezian, professore nell'Università di Macerata, gli avvocati Antolisei e V. Bianchini di Macerata.

La sorella dell'ucciso, Michelina Mezzalana, si è costituita parte civile, e sarà rappresentata dall'avv. Antonio Gualtieri nel foro aquilano e dall'avv. Valenti Antonio di Urbino.

La Corte sarà presieduta dal presidente Gerino Montanari, e l'accusa verrà sostenuta dal dott. Cammarota, sostituto procuratore generale.

Un duello all'americana

In Francia

Scrivono da Narbona:

I costumi americani tendono ad acclimatizzarsi sempre più fra noi e per poco che si continui su questo piede, i francesi giuocheranno ben presto di *revolver* per cose da nulla, come i feroci *Yankees*.

Così un vero combattimento al *revolver* — quest'arma si terribile quando se ne fa uso a brevi distanze — ebbe luogo nella nuova stazione balneare fra il signor Sabale, direttore di un grande stabilimento, e suo genero il sig. Monie.

Motivo della lotta fu uno scambio vivace di parole.

I due avversari si scambiarono un numero non piccolo, relativamente, di palle.

Il signor Sabale rimase ferito alla mano destra ed al braccio sinistro: il suo genero ricevette 4 palle, di cui una al basso ventre, che lo condurrà alla morte.

Rivista delle sete

Milano, 11 luglio 1892

La chiusa dei mercati galette italiani fattasi con prezzi generalmente in rialzo, determinò un rapido quanto fugace movimento speculativo su questo mercato serico, movimento che si arrestò tosto, non essendosi riusciti a rimorchiare che in minima parte la fabbrica consumatrice, la quale alla prima sorpresa si lasciò andare ad alcuni acquisti, seguendo un po' la corrente, ma s'arrestò di poi in modo affatto reciso per passare al più assoluto riserbo.

Diffatti, nell'ignoto circa all'importanza del deficit della raccolta italiana, come della Giapponese, perchè non ancora oggi è possibile farsene un concetto esatto, era inconsulto e forse dannoso agli stessi produttori della materia prima, il dare uno slancio sfrenato ai prezzi, salvo di farne conseguire una presta reazione. Così invece, data la prima spinta, che ci porta ad un livello ragionevole coi prezzi ed in compatibilità coi costi della nuova produzione, e fatta sosta, è lecito confidare in un consolidamento della situazione, giacchè l'antico adagio *chi va piano va sano e va lontano* non è da scordare, specie al caso nostro eccezionale di quest'anno in cui troviamo la produzione quasi spoglia di stok vecchio ed il consumo con approvigionamenti limitati.

Non sarebbe quindi che incontrando sinistri eventi, oggi imprevedibili, che potremmo veder scossa la presente situazione dell'articolo, universalmente ritenuta sana.

Al rovescio della medaglia oggi non troviamo che da segnalare il ribasso dell'argento sul mercato americano, ciocchè potrà influire sulle importazioni dal Giappone per il consumo d'America; questo il solo punto nero che è bene tenere in dovuto conto.

Venendo al concreto di questo mercato serico troviamo in buona vista i realini e primo filate, specie se in titoli sotto 12-14 per il consumo locale dei torcitoi, ed i prezzi variano da 44 a 46 a seconda del merito dei prodotti. Circa alle partite a produrre in roba reale oggi le negoziazioni sono quasi nulle, mancando quasi affatto gli ordini del consumo, tanto d'America che Europeo; quindi non potremo che citare i prezzi nominali di 48 a 49 (Milano) per greggie classiche.

I cascami dormono finora il sonno del giusto, ma è nostra opinione che non tarderà il giorno del risveglio anche per loro.

F. G.

Telegrammi

L'Etna in eruzione

Roma, 12. L'ufficio centrale di meteorologia comunica all'Agenzia Stefani: Catania 12. L'eruzione è aumentata rapidamente. Cinque bocche sono attivissime con grandi colate e molto rapide. — Si avvertono continue e forti detonazioni. Il piano di Rinazzi è perduto.

Catania, 11. L'eruzione continua con maggiore attività. Due correnti di lava che si dirigono verso Nicolosi e Belpasso devono sorpassare molti costa coli Perciò non vi sono finora pericoli per entrambi i Comuni.

La lava dista da Nicolosi cinque chilometri e sette da Belpasso. La contrada investita dalla lava presenta un aspetto miserando. Tutti i frutteti, ed i castagneti sono completamente distrutti lasciando intere famiglie nella desolazione.

Un proprietario di un frutteto venduto per lire 18000 ebbe distrutto tutto il raccolto; trovandosi ridotto in miseria tentò di suicidarsi.

Una catastrofe in Savoia

Bonneville (Savoia). 12. — E' avvenuta una catastrofe sopra i bagni di Saint Gervais presso Chamounix in causa d'una frana. Parecchie case sono crollate. Dicesi vi siano 30 vittime.

Saint Iulen, 12. — Una frana ha distrutto lo stabilimento dei bagni di Saint Gervais ed ha trascinato dell'Arve cento persone.

Ginevra, 12. — Particolari della catastrofe di Saint Gervais: Stamane verso le ore 3 si è distaccato dal Monte Bianco il ghiacciaio di Rionnassy distruggendo completamente gli stabilimenti dei bagni di Saint Gervais ed il villaggio Fayet, trasportandoli nel torrente Arve. Oltre 150 persone furono travolte nell'Arve, che trascina cadaveri ed oggetti d'ogni natura. Le comunicazioni telegrafiche sono interrotte.

Elezioni politiche inglesi

Londra, 12. Si conoscono i risultati di 471 elezioni. Finora furono eletti 207 conservatori, 31 unionisti, 175 gladstoniani, 5 antiparnellisti, 51 parnellisti.

I ministeriali quindi hanno finora 238 seggi; l'opposizione 233.

L'esposizione universale di Parigi

Parigi, 12. Nell'odierno consiglio Carnot ha firmato il decreto che stabilisce che l'Esposizione universale si aprirà a Parigi il 5 maggio 1900.

E' sorto poi anche il progetto per una esposizione teatrale da aprirsi nel maggio del 1893.

Il capitale occorribile è di venti milioni.

Il cholera a Parigi

Roma, 12. Un dispaccio da Parigi annunzia che ieri nella città vi furono 8 casi di cholera, ma nessuno mortale. Il professore Pasteur è ammalato, e, a quanto dicesi, di colerina. L'epidemia penetrò eziandio nel manicomio di Charenton.

Il processo di Sofia

Vienna, 12. Si ha da Sofia che nella pubblica opinione, sulla colpabilità degli accusati, è subentrata la persuasione che, ad eccezione di Milarow, Popow, Lopokow e Karagùlow, che appariscono in parte colpevoli, gli altri accusati non possono venir condannati, perchè contro di loro nulla di aggravante venne deposto dai testimoni.

Produssero pessima impressione le deposizioni di parecchi testimoni perchè contradditorie ed evidentemente false.

Molti dei 41 testimoni, sono addetti alla polizia e sono gente pregiudicata.

Si vociferà anzi che più di un testimonio venne pagato e che il prefetto di polizia abbia imposto ad altri di aggravare con le loro deposizioni gli accusati.

Si attendono con impazienza le difese degli avvocati, che avranno luogo oggi. Prevedesi che sino a mercoledì sera il processo non sarà terminato.

Destò vivi commenti e proteste da parte degli accusati e dei difensori, la deposizione scritta del ministro presidente Stambulow da cui apparisce soverchia l'animosità del primo ministro contro la Russia e Karawelow.

Gli accusati e la difesa protestarono esigendo la presenza dello Stambuloff.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 luglio 1892

	12 lug.	13 lug.
Rendita		
Ital 5% contanti ex coupons	92.80	93 15
» fine mese . . .	93.—	93.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.50	94.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali .	303.—	303.50
» 3% Italiane .	289.—	284.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	484.—	484.—
» » » 4 1/2	487.—	487.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	455.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine .	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1335.	1340.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana . .	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	248.—	249 —
Società Tramvia di Udine .	87.—	87.—
» fer. Mer. ex coupons .	626.—	627.—
» »Mediterranee »	506.—	508.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	103.90	104.—
Germania »	128.10	128.40
Londra »	26.17	26.17
Austria e Banconote »	2.18.25	2.18.50
Napoleoni »	20.80	20.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.—	89.70
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—
Tendenza		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.46 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti